Guerra in Iran, trasporti in crisi e lavoro nero: il vino italiano paga il conto. Parla Bottega

scritto da Redazione Wine Meridian | 9 Giugno 2026



La guerra in Iran, il calo del turismo, i costi di trasporto alle stelle: il settore del vino esportato nel mondo si trova a fronteggiare una tempesta perfetta. A raccontarla è Sandro Bottega, imprenditore vitivinicolo e volto del celebre Prosecco italiano nel mondo, che traccia un quadro lucido delle difficoltà attuali – dai mercati mediorientali paralizzati al nodo irrisolto del lavoro nero in Italia.

“In questo momento di incertezza diffusa non possiamo individuare facilmente un determinato evento come responsabile principe dell’impatto sulle nostre economie e dei risultati

che ne conseguono. Sicuramente la difficoltà maggiore arriva dalla guerra in Iran che ha bloccato i commerci con il Medioriente e con i paesi del Golfo Persico, che ha ridotto i consumi drasticamente a causa del crollo del turismo internazionale e che ha avuto un forte impatto sull'aumento dei costi di trasporto delle merci e sull'incremento esponenziale dei tempi di consegna. **Nei Duty Free delle zone colpite dalla guerra le vendite complessive sono calate del -50% e questa può anche essere considerata una notizia non troppo negativa, visto che nel mese di aprile/maggio si sono raggiunte punte del -85%**. Inoltre i tempi per le spedizioni in tutta l'Asia sono raddoppiati, in parte a causa della circumnavigazione dell'Africa, ma soprattutto a causa della mancanza di navi disponibili e della confusione generale che si è generata."

È il commento dell'imprenditore vitivinicolo Sandro Bottega, famoso per il suo Prosecco esportato in tutto il mondo, all'indomani della ripresa dei combattimenti tra Israele ed Iran.

"Sono raddoppiati sia costi di trasporto delle merci, che i costi dei biglietti aerei – prosegue l'imprenditore Sandro Bottega – **Riguardo ai costi di produzione noi, come azienda Bottega, siamo tra i fortunati, in quanto, utilizzando energia da fonti alternative, abbiamo un impatto inferiore rispetto agli altri.** Ma concerne solo i vini, i distillati e i liquori che produciamo, mentre per vetro, cartoni e altro siamo anche noi soggetti all'impennata dei prezzi di mercato."

"Sul fronte interno, mi appello alle nostre Istituzioni, affinchè stronchino almeno il lavoro nero, la piaga strutturale che da decenni penalizza la competitività nel nostro paese. **La gran parte delle entrate fiscali (Irpef in primis) sono a carico dei lavoratori dipendenti e, di conseguenza, delle aziende che rispettano le regole.** Bisogna pertanto che le nostre Istituzioni intervengano rapidamente con controlli rigorosi, sanzionando severamente le aziende che

utilizzano lavoratori in nero e che non versano i giusti contributi previsti dalla legge. Le tecnologie digitali ci sono, ora basta ci sia la volontà politica per farlo. Il lavoro nero è una piaga non soltanto per i lavoratori, ma anche per le aziende virtuose che subiscono la concorrenza sleale da parte di imprese, che proprio per questo motivo praticano prezzi ribassati, destabilizzando il mercato.” ha concluso l’imprenditore vitivinicolo Sandro Bottega.

Punti chiave

1. **Duty Free in crollo:** le vendite nelle zone colpite dalla guerra hanno raggiunto punte di -85% ad aprile/maggio 2026.
2. **Trasporti raddoppiati in costi e tempi:** la circumnavigazione dell’Africa e la carenza di navi paralizzano l’export verso l’Asia.
3. **Bottega resiste sui costi energetici grazie alle fonti rinnovabili**, ma subisce i rincari su vetro e packaging.
4. **Il lavoro nero penalizza le aziende virtuose**, costrette a competere con chi pratica prezzi ribassati fuori dalle regole.
5. **Le tecnologie digitali esistono:** serve solo volontà politica per colpire l’evasione contributiva e il sommerso.